

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0995/04
di Bartho Pronk (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Misure restrittive elaborate da alcuni Stati membri contrari al diritto alla parità di trattamento garantito dall'UE

Secondo i comunicati stampa di diversi Stati membri (Regno Unito, Irlanda e Danimarca), i diritti sociali degli immigrati provenienti dai nuovi Stati membri subiranno varie limitazioni. Il regolamento (CEE) n. 1408/71¹ relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale stabilisce il principio secondo cui i lavoratori salariati e non salariati hanno, di per sé, il diritto di usufruire delle prestazioni indicate dal regolamento senza dover soddisfare alcuna condizione relativa al tempo di residenza. Ritengo che il requisito che prevede due anni continuativi di residenza prima di poter aver diritto alle prestazioni garantite dal regolamento n. 1408/71 sia incompatibile con la legislazione comunitaria.

1. Come intende rispondere la Commissione alle succitate misure, che violano palesemente la legislazione comunitaria?

Secondo gli studi più recenti, si prevede un tasso d'immigrazione dai nuovi Stati membri non superiore all'1% dopo il 1° maggio 2004.

2. La Commissione ritiene veramente che l'Ungheria rappresenti una minaccia per il mercato del lavoro degli attuali Stati membri e che pertanto siano fondate le misure restrittive elaborate da diversi governi con il chiaro intento di impedire ai cittadini ungheresi l'accesso al mercato del lavoro dell'Unione europea?

¹ GU L 149, del 5.7.1971, pag. 2.